



## **SECONDA EDIZIONE**

**Uscita n.3**

**A.S. 2023-24**

**A cura della 3H**

**Con il contributo di tutti gli alunni del Liceo**

**Liceo Piero Calamandrei, Napoli**

**Aprile 2024**

---

# **SPECIALE NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO**

**X EDIZIONE**

---

NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO - X edizione

19 aprile 2024 - 18:00-24:00

COORDINAMENTO NAZIONALE: prof. Rocco Schembra

COMUNICATO STAMPA

web: <http://www.nottenazionaleliceoclassico.it/>

email: [nottenazionaleclassico@gmail.com](mailto:nottenazionaleclassico@gmail.com)

facebook: <https://www.facebook.com/NNLClassico>

instagram: <https://www.instagram.com/nottenazionaleliceoclassico/>

**Anche quest'anno il Liceo Classico "Piero Calamandrei" di Napoli partecipa alla X edizione della Notte Nazionale del Liceo Classico.**

L'evento, nato da un'idea del prof. Rocco Schembra, docente di Latino e Greco presso il Liceo Classico "Gulli e Pennisi" di Acireale (CT) e ora Ricercatore di Filologia classica presso l'Università di Torino, sostenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'Associazione Italiana di Cultura Classica,

coordinato da un ampio e rappresentativo Comitato Organizzativo, introdotto dal brano inedito “In qualche modo faremo” del cantautore fiorentino Francesco Rainero, quest’anno si celebrerà **venerdì 19 aprile 2024, dalle ore 18:00 alle ore 24:00 in quasi 350 licei classici**. Anche in questa edizione, per la seconda volta, ai licei italiani si uniscono 14 licei stranieri: i Paesi coinvolti sono l’Australia, la Croazia, la Germania, la Grecia, la Francia, la Romania, la Spagna, la Turchia.

L’idea di partenza si è rivelata vincente: nata per dimostrare in maniera evidente che il curricolo del classico, nonostante tutti gli attacchi subiti negli anni, era ancora pieno di vitalità ed era popolato da studenti motivati, ricchi di grandi talenti e con abilità e competenze che oltrepassavano di gran lunga quelle richieste a scuola, la Notte Nazionale del Liceo Classico ha ormai definitivamente fatto breccia nell’opinione pubblica, contribuendo in maniera rilevante a focalizzare l’attenzione dei media e della gente comune su questo percorso di studi che non trova eguali in nessun’altra parte del mondo.

Anche quest’anno, per la decima volta, prenderà magicamente forma l’idea del prof. Rocco Schembra e, in contemporanea, in quelle sei ore straordinarie, i licei classici aderenti apriranno le loro porte alla cittadinanza e i giovani protagonisti si esibiranno in tutta una serie di performance legate ai loro studi e alla esaltazione del valore formativo della cultura classica. Chi durante quelle ore si recherà in uno di questi licei, potrà assistere a maratone di lettura, recitazioni teatrali, concerti, dibattiti, presentazioni di volumi, incontri con gli autori, cortometraggi, cineforum, degustazioni a tema ispirate al mondo antico e quant’altro la fantasia e la voglia di fare degli studenti e dei docenti saprà mettere in atto.

Anche quest’anno è stato confermato il partenariato che RAI Cultura ha voluto siglare con il Coordinamento Nazionale della Notte. Tale accordo permetterà una sponsorizzazione dell’evento a livello nazionale. Il prof. Rocco Schembra, ideatore e coordinatore dell’evento, sarà ospite d’onore dei Licei Classici “Jacopo Sannazaro” e “Vittorio Emanuele II” di Napoli. La locandina dell’evento, realizzata dalla prof.ssa Valeria Sanfilippo del Liceo Spedalieri di Catania, rappresenta in un abbraccio un ippocampo e una sirena all’interno di una travolgente ambientazione marina e, ancora, sullo sfondo, l’isola di Atlantide: un invito all’amore e all’armoniosa collaborazione per superare i propri limiti e raggiungere il sogno di una realtà caratterizzata da pace e fratellanza.

Come nelle precedenti edizioni, gli studenti di tutti i Licei Classici d’Italia si sono cimentati in un concorso, quest’anno consistito nella realizzazione di un *graphic novel*. Il tema, in coerenza con quello nazionale, recava il titolo *I muri della comunicazione*. Vincitrice di questa competizione la studentessa Eleonora Ines Bianchetto, del Liceo Classico “G. e Q. Sella” di Biella.

Un altro concorso ha inoltre coinvolto gli studenti, che sono stati invitati a inviare cortometraggi sul duplice tema della comunicazione e della condanna della violenza di genere. La Commissione, presieduta dal regista Vladimir Di Prima, ha considerato come degno di massima rilevanza il corto inviato dal Liceo Classico “A. Lombardi” di Airola (BN). Tutti i video inviati, se considerati di rilievo artistico, entreranno comunque a far parte del corredo di immagini dell’inno iniziale.

Ma un’altra competizione ancora, quest’anno per la prima volta, ha riguardato tutti i licei, i quali sono stati invitati a inviare con anticipo il programma di massima della serata, perché si potesse eleggere la “Notte Nazionale del Liceo Classico dell’anno”. Tale titolo, conferito sulla base di criteri quali il coinvolgimento di tutti gli studenti, inclusi quelli più svantaggiati, e ancora la capacità di promuovere l’evento al di fuori della scuola con l’ausilio dei mass media locali e di internet, nonché la creazione di un programma originale e in sintonia con i principi comuni, è stato riconosciuto al Liceo Classico “A. Rosmini” di Palma Campania (NA). Sabato 20/04/2024, all’indomani dell’evento, delegazioni di studenti provenienti da tutta la Campania e oltre, al fine di condividere sensazioni e dichiarazioni a caldo, si riuniranno presso l’aula magna di questo liceo, dove sarà ospite anche il Coordinatore Nazionale, prof. Rocco Schembra.

La Notte Nazionale del Liceo Classico è più che una festa. È, innanzi tutto, un modo alternativo e innovativo di fare scuola e di veicolare i contenuti, un puntare su una formazione di natura diversa che non va a sostituire quella tradizionale, ma le si affianca in maniera produttiva e proficua. Il bello della Notte Nazionale non è solo nella Notte stessa, ma nei lunghi e laboriosi preparativi che la precedono, che fanno sì che gli studenti identifichino i locali in cui quotidianamente vivono le ansie e le aspettative di un cammino di studio, faticoso ma gratificante, con un ambiente ludico, in cui cultura vuol dire gioia, piacere di condivisione, rispetto dei tempi e delle parti. Tutti assieme, in una Italia, e non solo, finalmente unita nell'ideale di difesa, promozione e salvaguardia delle nostre radici più autentiche, quelle della civiltà greco-romana.

**Tra gli ospiti presenti quest'anno alla X edizione della NNLC presso il Liceo "Piero Calamandrei" di Napoli, ci saranno l'Avv. consigliere comunale Alessandra Clemente, la dott.ssa Gabriella Bellini, direttrice del giornale "La provincia – On line", e l'associazione "Le Kassandre" rappresentate dall'avv. Sara Maiorana e dalla psicologa Evelina Dipineto.**

Il Coordinamento Nazionale della



Eventi e rappresentazioni  
Letture animate  
Concerti e performance  
Mostre fotografiche e arti visive  
Degustazioni ispirate al mondo antico  
Conferenze e dibattiti  
Incontri con gli autori  
Presentazione di libri  
Letture di poesie

# LA NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO

## X edizione



19 APRILE  
2024

18:00 - 24:00



Illustrazione e progetto grafico: Valeria Sanfilippo



Liceo Statale  
**PIERO CALAMANDREI**  
scientifico scienze applicate classico linguistico scienze umane



Da un'idea di Rocco Schembra  
Liceo Capofila Gulli e Pennisi  
Dirigente scolastico Tarcisio Maugeri



---

## INTERVISTA A *LE KASSANDRE*

---

**«...Finora tutto ciò che mi è accaduto ha trovato la sua corrispondenza dentro di me. Questo è il segreto che mi attanaglia e mi sorregge, e non sono mai riuscita a parlarne con nessuno. Solo qui sul limite estremo della vita, posso nominarlo: poiché c'è qualcosa di ognuno dentro di me, non sono mai stata completamente di nessuno, e sono arrivata a comprendere persino l'odio che provavano per me.»**

**-Christa Wolf**

Il ruolo della donna è radicalmente cambiato nel corso dei secoli. Dando uno sguardo al passato noteremo quanto fossero restrittivi i loro diritti e la loro libertà così come la loro considerazione sociale. È il caso di Cassandra, personaggio della mitologia greca, figlia del re troiano Priamo e della moglie Ecuba, sorella di Ettore e Paride, sacerdotessa del dio Apollo.

Una notte, il dio Apollo le si presentò e, persuadendola, tentò di possederla, ricevendo tuttavia un rifiuto, a causa di ciò ricevette il dono della preveggenza ma il castigo di non poter mai essere creduta. Cassandra prevedeva eventi disastrosi e, invano, tentava di condividerli sperando di evitarli. Un esempio fu la distruzione, da parte dei greci, della propria città, Troia, dopo il famoso assedio di cui abbiamo testimonianze nell'*Iliade*.

Dalla triste storia della giovane Cassandra nasce l'idea di creare uno sportello d'ascolto per tutte "le Kassandre punite da Apollo", quest'associazione si chiama *Le Kassandre* che opera dal 2004 a Ponticelli.

Abbiamo avuto l'occasione di poter conoscere ed intervistare due membri di questa associazione: l'avvocata Sara Maiorana e la psicologa Evelina Di Pietro.

Segue l'intervista.



### **Come nasce quest'associazione?**

«Quella delle *Kassandre* è un'associazione che nasce come centro di ascolto creato da donne e per le donne sia della nostra regione, la Campania, ma anche per quelle del resto dell'Italia e straniere. Nel corso degli anni l'associazione si trasforma in un vero e proprio sportello donna, quindi, in un centro d'ascolto, però, per donne vittime di violenza, dotato di servizi offerti dal CAV, acronimo di 'centro anti violenza'. Io entro successivamente a far parte di quest' associazione costituita da avvocate, psicologhe e psicoterapeute. »

### **Qual è il motivo per il quale l'associazione si chiama in questo modo?**

« Il motivo principale per cui si chiama così è per il mito di Cassandra. Lei, come sapete bene dato che inscenerete il mito alla *Notte Nazionale del Liceo Classico*, era una sacerdotessa troiana che,

ha subito una relazione violenta con il dio Apollo, è stata vittima di una violenza sessuale e ha cercato di resistere al dio, invano. Per questo suo rifiuto è stata addirittura maledetta, infatti aveva delle visioni sul futuro ma, quando raccontava ciò che vedeva, nessuno dei suoi familiari o comunque dei cittadini di Troia le credeva e questo è un po' quello che accade a tutte le donne che subiscono violenza. Fino a poco tempo fa, ma anche al giorno d'oggi, se una donna si lamenta con i suoi familiari di subire violenze, le sue preoccupazioni vengono ignorate o viste come sciocchezze e le si dice spesso di non lasciare il proprio partner perché "poi cambierà". Proprio la difficoltà ad essere creduta ha ispirato il nome della nostra associazione. *Le Kassandre* però è scritto con la K per il libro di Christa Wolf, infatti ci siamo ispirate anche a questo e ne consigliamo la lettura. Il nostro nome è al plurale perché in fondo siamo tutte *Cassandre e Kassandre*. »

### **Come avete conosciuto questa associazione e come siete entrate a farne parte?**

«Io sono Sara Maiorana e sono un'avvocata, una delle due avvocate dell'associazione *Le Kassandre*. faccio parte dell'associazione dal 2018/2019, ero appena diventata avvocato, è la mia specializzazione e quindi ho studiato, mi sono formata sul tema della violenza di genere quindi ho voluto poi iniziare la mia professione nel campo che più mi corrispondeva e sono stata accolta dalle *Kassandre*, da questa associazione che esiste sul territorio di ponticelli dal 2004. »

A rispondere alla domanda è anche la psicologa Evelina: «Mi sono avvicinata a quest'associazione in modo del tutto inconsapevole, e da allora ne faccio parte da molto tempo. Una delle ragioni che mi hanno spinto a informarmi su questa associazione è stato proprio il nome *Kassandre*. Sono del territorio e inizialmente non ero a conoscenza delle attività intraprese dalle varie associazioni per migliorare il nostro quartiere, ma mi interessò in particolare alle azioni di questa associazione. Penso che discutere di queste tematiche sia importante anche a scuola, e personalmente mi sono posta molte domande

prima di intraprendere questo percorso. In primo luogo, ho affrontato delle difficoltà perché credo che ognuna di noi abbia subito una forma di violenza, che sia fisica o mentale, che vada dalla semplice battuta non gradita al vero atto di violenza. Da questo punto di vista, ho visto una crescita personale e ho cambiato la mia condizione, non volendo essere vista dalla società patriarcale solo in un determinato ruolo. Un altro aspetto importante è il linguaggio che usiamo, e stiamo solo ora implementando un piano per evolvere la cultura e il pensiero femminile. Parlando del mio lavoro, è fondato sulla parola e sul linguaggio. »

### **Che tipo di servizi mette a disposizione quest'associazione?**

«L'associazione ha creato lo sportello donna e adesso facciamo parte anche dei C.A.V. cioè centri anti violenza del comune di Napoli e la nostra sede è a Corso Ponticelli ma quella operativa del comune di Napoli è a Viale Hemingway 102; noi ricopriamo la quarta e la sesta municipalità.

La donna che subisce violenza si reca in questi centri e qui avviene il servizio d'accoglienza dove c'è una psicologa che ascolta la donna e quest'ultima viene informata di tutti i servizi attivabili per la sua tutela, ad esempio il supporto psicologico. La cosa fondamentale è che la donna venga informata in ambito civile e noi rispettiamo sempre il tempo necessario di ogni donna affinché possa uscire da questo circuito di violenza. Inoltre, c'è anche un servizio di orientamento al lavoro grazie al quale la donna può redigere un curriculum mediante l'aiuto di un'operatrice competente del settore, evidenziando le proprie risorse e capacità. Quest'ultima, nel caso di una donna che subisce violenza, vengono spesso azzerate e la donna si considera incapace e priva di qualunque risorsa. Attraverso questo servizio messo a disposizione per loro, si evidenziano le numerose attitudini e abilità che ogni donna possiede. Proponendo questo modello, e numerosi altri, noi diamo la possibilità alla donna di rifiorire e soprattutto essere libera di decidere in qualsiasi situazione, anche quella della denuncia. La donna diviene

l'artefice della propria vita, acquisendo la libertà che le era stata sottratta da una "relazione tossica", da un maltrattante. Ella è anche libera chiaramente di decidere quali servizi attivare e quali meno, nel momento in cui ha una consulenza con un'operatrice all'ingresso dell'associazione. Per accedere al nostro sportello d'ascolto, ci si arriva attraverso il numero nazionale 1522 oppure attraverso la conoscenza di altre persone dell'associazione del territorio. Tra le varie fasi della violenza c'è quella dell'isolamento: la donna viene tagliata da ogni tipo di relazione, poiché solo in tal modo l'uomo riesce ad avere pieno controllo su di lei. Spesso il partner guarda ossessivamente il suo cellulare, non le permette di frequentare certe persone oppure obbliga la compagna a condividere le password degli account social. Tuttavia, attraverso questi gruppi, tra le donne si crea una solidarietà e molte di esse si rispecchiano nelle parole delle altre. Per questo motivo offriamo diversi tipi di servizi, che fanno completamente rinascere queste vittime.

I gruppi sono costituiti da donne che condividono la stessa condizione di violenza. Quest'ultime, incontrandosi, hanno la possibilità di rispecchiarsi e, con l'aiuto di un'operatrice, fare un percorso di crescita. Inoltre tutti i servizi sono gratuiti: il supporto legale, ad esempio, dà la possibilità di essere seguiti con il gratuito patrocinio. Esso, nel penale, è a carico dello Stato mentre, nel civile

se la donna ha un reddito dell'ISEE inferiore ai 12400 euro annui, può essere seguita gratuitamente. Ultimamente stiamo dando alle donne anche delle borse lavoro per fare in modo che escano da una violenza economica. »

«Sulla questione della femminilità sovrastata dalla cultura patriarcale, la psicologa ha accennato all'idea di spazi comuni solo al femminile; successivamente la prof. Castiello ha sottolineato come alla notte del liceo classico siano state invitate molte donne tra cui Alessandra Clemente, la direttrice del giornale *La provincia online* che lavora molto per le donne e come queste siano infatti valorizzate all'evento. Se vogliamo essere valutate e rivalutate in qualche modo, il femminile deve passare tramite il linguaggio e la conoscenza.

La prof.ssa Sandra Castiello interviene dicendo: «Noi cresciamo grazie al confronto con gli altri, anche con quelli più piccoli di noi. Ho imparato molte cose. Ho imparato ad individuare dove esiste una discriminazione sottile; dove c'è una forma di approccio maschilista; dove esiste la disconferma che viene fatta dal maschio. Ogni cosa è nel quotidiano e ormai- tale situazione- è diventata "pesante».

A cura della 3H

---

# NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO

---



Venerdì 19 aprile 2024, presso il *Liceo Piero Calamandrei* di Napoli, si terrà la X Edizione della *Notte Nazionale del Liceo Classico*, in rete con tutti i Licei Classici d'Italia aderenti all'iniziativa nata dall'idea del Prof. Rocco Schembra.

Una notte "bianca", quella del *Calamandrei* che, sotto la guida del Dirigente Scolastico Prof. Vincenzo Falco, uomo sensibile alla cultura e dedito da sempre alla Scuola, in un clima di festa e di condivisione, celebrerà la Cultura Classica, attraverso rappresentazioni, filmati, balli, canti e banchetti.

Protagonisti tutti gli alunni del *Liceo Calamandrei* che, guidati dai loro docenti di discipline classiche ed umanistiche, presenteranno alla comunità scolastica e ad una più ampia platea i loro lavori a cui hanno dedicato impegno ed entusiasmo.

Tra le tematiche di questa Notte del Classico 2024, oltre alla cultura classica, sarà centrale anche il tema della comunicazione, celebrando i 100 anni della Radio (6/10/1924) e i 70 anni della Televisione in Italia (3/1/1954).

Le due ricorrenze succitate saranno accompagnate da altri due centenari di grande

importanza: quello della nascita di Italo Calvino (15/10/1923), autore sensibilissimo alle mutazioni del linguaggio, e quello della nascita del Liceo Classico (riforma Gentile del 1923), indirizzo di studi che, mantenendo la centralità del mondo antico nel suo curriculum e garantendo una vasta offerta formativa, prepara le giovani generazioni alle sfide del presente, senza mai trascurare quell'ideale di *humanitas* che oggi come non mai occorre diffondere e difendere.

La comunità della NNLC, proprio in quanto organizzazione finalizzata alla promozione della cultura e della formazione, non può, inoltre, alla luce di quanto sta attualmente accadendo, esimersi da un atto di pubblica condanna nei confronti della violenza contro le donne; pertanto, il *Liceo Piero Calamandrei*, dedicando ampio spazio a questo tema, accoglierà tra i suoi ospiti quattro donne molto attive sul territorio: l'Avv. consigliere comunale Alessandra Clemente, la dott.ssa Gabriella Bellini, direttrice del giornale "la Provincia OnLine", l'Avv. Sara Maiorana e la psicologa Evelina Dipineto, queste ultime in rappresentanza dell'associazione *Le Kassandre*.

La letteratura e la storia antiche abbondano di casi di violenza e, infatti, gli studenti del *Calamandrei* in questa "Notte" dedicheranno ampi approfondimenti alle figure di Cassandra, di Medea, di Circe, di Elena, della Monaca di Monza, attualizzando il mito e la letteratura in un costante confronto con l'attualità, che vede una vera e propria commemorazione delle più recenti vittime di femminicidio.

Non mancheranno momenti dedicati all'ironia; tra questi la parodia dell'Iliade, il Polifemo innamorato dell'idillio IX di Teocrito, la IX satira di Orazio e la sagacia della Matriona di Efeso.



Nell'ambito della comunicazione e della celebrazione dei 100 anni della Radio sarà ricordata Radio Aut, fondata da Peppino Impastato, attraverso un omaggio dedicato all'attivista, giornalista e poeta Italiano noto per la sua lotta contro la mafia, da cui fu assassinato.

Per i 70 anni della TV sarà dato spazio al talento dei vari alunni del Liceo che, attraverso canti, esibizioni strumentali, balli e recite, omaggeranno l'arte in tutte le sue declinazioni e manifestazioni.

Ultimo, un banchetto speciale che, sotto il segno dell'archeologia sperimentale, tra le varie vivande, vedrà una ricetta dell'antichità greca ed una dell'antichità latina, nonché la riproduzione con musica di accompagnamento di passi del Poema di Parmenide.

A cura della Prof.ssa Sandra Castiello



---

# ITALO CALVINO

---



Oltre che il raffinato scrittore che tutti conoscono, Italo Calvino è stato anche un saggista lucido ed elegante. Acute riflessioni ha dedicato al tema dei "classici": cosa sono, perché leggerli, cosa lasciano dentro di noi. Il termine, originariamente dedicato agli scrittori dell'antichità greco-latina, è stato esteso a comprendere tutti quegli autori che nel campo della letteratura come della musica, dell'arte o anche della scienza, sono stati selezionati, nel volgere dei secoli, come portatori di un messaggio di particolare validità ed universalità.

Nel suo saggio *Perché leggere i classici*, Calvino, intesse una serie di ragioni per cui "i classici" restano al centro della nostra riflessione sulla vita, possono sempre essere riletti e rispondere alle domande che gli uomini si pongono di generazione in generazione. "Un classico è un libro che non ha mai finito di dire quello che ha da dire": ecco uno dei punti centrali della sua riflessione. E cosa significa? Che il classico ha la capacità di parlare sempre nel corso dei secoli perché si "reincarna" continuamente nel tempo.

Achille, Ulisse, Medea, Enea, ma anche Raskolnikov, Don Abbondio, Lady Macbeth si concedono alla mente e al sentimento dei posteri perché possano ripulmarli, farli uscire dal fondo delle loro nuove creazioni. Il classico è il libro che si rilegge, ma in fondo lo si rilegge sempre, perché, anche quando vi accediamo in età matura, facciamo i conti con quello che indirettamente già ne sappiamo. "Se leggo l'Odissea, leggo il testo di Omero ma non posso dimenticare tutto quello che le avventure di Ulisse sono venute a significare durante i secoli, e non posso non domandarmi se questi significati erano impliciti nel testo o se sono incrostazioni o deformazioni o dilatazioni". Ma tutto questo gioco di incrostazioni, deformazioni, dilatazioni, è in effetti il cammino della vita interiore dell'uomo.

La scuola non può che farsi custode dei classici, non per imbalsamarli, ma per farli conoscere alle sempre nuove generazioni in maniera diretta e farne seguire le infinite diramazioni. Non sono solo i professori di letteratura custodi dei classici, ma i cultori di ogni disciplina e tutte le persone che abbiano la ventura di incontrarli, che ritrovano in loro i dilemmi della scienza, la terribile meraviglia della natura, la profondità e la complessità dell'animo umano, la tensione verso Dio o gli dèi, l'ebbrezza dell'arte, i tormenti e le gioie dell'amore, la brama di potere...e tanto altro.

Perché appunto, i classici sono quei libri che non finiscono mai di dire quello che hanno da dire.

A cura del Professore Antonio Sena

---

# AEREAUTICA MILITARE: 101 ANNI

---

Nel 2024, l'Aeronautica Militare ha compiuto 101 anni dalla sua fondazione nel 1923. Per onorare questa associazione che si occupa della difesa del territorio italiano, ripercorriamo la sua storia e cosa l'ha portata ad essere la grande organizzazione che conosciamo oggi.

L'aeronautica militare è, assieme all'Esercito Italiano, alla Marina Militare e all'Arma dei Carabinieri, una delle quattro forze armate italiane ed è, in particolare, quella deputata alla difesa dello spazio aereo nazionale.

La prima forma di reparto che si occupava della difesa aerea è stata fondata dopo l'unità d'Italia dal Ministero della Guerra, su iniziativa del Tenente del Genio Alessandro Pecori Giraldi. Nel 1884 venne organizzato un Servizio Aeronautico presso il distaccamento di Roma della Brigata Mista del 3<sup>o</sup> Reggimento genio di Firenze che si occupava degli aerostati da ricognizione.

Nel 1885 il Servizio Aeronautico fu denominato Sezione Aerostatica ed era destinata all'uso dei due palloni frenati in dotazione: il Torricelli e l'Africo.

La sezione aeronautica del genio si sarebbe poi espansa negli anni successivi, fino ad assumere la dimensione di un battaglione e successivamente di una brigata. Nel 1909 la prima scuola di volo militare fu fondata a Centocelle a Roma, scuola che divenne il primo aeroporto italiano.

Il primo utilizzo operativo delle forze aeree, invece, con l'impiego di 4 aerostati, 2 dirigibili e 28 aerei, avvenne nella campagna di Libia del 1911-1912.

Durante la Prima Guerra Mondiale venne fondata l'armata dell'aria, sotto il controllo dell'Esercito, ma non avendo sufficienti risorse

economiche, disponeva di solo 86 aerei e quindi, date le necessità belliche, vennero costruiti circa 12000 aerei in pochi anni.



Nel 1923 si scelse di separare l'arma dal Regio esercito, elevandola a forza armata autonoma come Regia Aeronautica e così venne ufficialmente fondata quella che oggi chiamiamo Aeronautica Militare.

La Seconda Guerra Mondiale vede l'uso delle forze di cielo molto impegnate soprattutto nelle varie campagne all'estero e gli aerei italiani sono una grande fonte di potenza bellica e influenzano notevolmente il corso della guerra.

Quando nasce la Repubblica Italiana, viene dato a questa organizzazione ufficialmente il nome di Aeronautica Militare.

Nel corso del 1900 e dei primi anni del 2000, con l'adesione alla NATO e con tecnologie sempre più in via di sviluppo, gli aerei dell'Aeronautica Militare sono sempre più differenziati e specializzati e sempre più importanti per la difesa del nostro paese.

Con l'abolizione della leva obbligatoria dopo la Seconda Guerra Mondiale, poi, i piloti e i membri delle forze armate italiane sono sempre più professionali e godono di istruzione orientata al migliore utilizzo delle armi di cui il nostro paese necessita per la sicurezza nazionale.

Chiunque volesse entrare a far parte dell'Aeronautica Militare, o delle altre forze armate, deve superare un concorso molto ristretto che permette solo a pochi di entrare nelle citate forze armate. Ogni concorso per l'Aeronautica è diviso in una parte teorica e in una più fisica. Si può accedere a vari concorsi per far parte dell'Aeronautica, concorsi che dipendono dal titolo di studio che si possiede e dall'età che si ha e che, a seconda di quale si supera, daranno posizioni diverse in base a gradi e ruoli all'interno di quest'organizzazione.

Se si ha tra i 17 e i 22 anni, si è cittadini italiani, non si è stati condannati per delitti non colposi, si ha tenuto una condotta buona e, in generale, se si è idonei al concorso, un giovane può accedere all'Accademia Aeronautica Militare per diventare, al termine di questa, ufficiale. L'Accademia Aeronautica Militare si trova a Pozzuoli. Consiste in un percorso di studi in collaborazione con l'università Federico II della durata di 3 anni più 2 di specializzazione. Offre tre diversi cammini scolastici al termine dei quali si avrà una laurea. Queste sono:

Laurea in Scienze Aeronautiche per gli allievi del ruolo Naviganti e del ruolo delle Armi, laurea in Ingegneria Aerospaziale, Civile o Elettronica per gli allievi del ruolo Ingegneri, laurea in Giurisprudenza, indirizzo pubblicistico e laurea

in Economia e Commercio per gli allievi del ruolo del Corpo di Commissariato Aeronautico, laurea in Medicina per gli allievi del ruolo del Corpo Sanitario Aeronautico.

L'Accademia Aeronautica Militare, inoltre, offre uno stipendio di circa 1200 euro al mese a chi la frequenta, che diviene più alto quando si passa ai corsi degli anni successivi e quando si diviene di grado più alto.

Per molti questa Accademia rappresenta un sogno, un obiettivo quasi irraggiungibile ma che senza dubbio porterà a chi riesce a entrare e a sostenere il durissimo percorso nell'Accademia, una vita ricca di soddisfazioni e di impegno.

Il giorno 11 aprile 2024, il Liceo Piero Calamandrei ha offerto a studenti di tutto il triennio la possibilità di visitare l'Accademia Aeronautica Militare.



Gli studenti si sono recati nella zona in cui si trova la scuola con i loro mezzi e poi hanno visitato la suddetta con un bus offerto dall'organizzazione stessa. «La visita è stata molto interessante e formante»- dicono gli alunni- «ed è stata un'opportunità per vedere se questa carriera facesse veramente per noi». Ringraziano il preside e i professori per averla organizzata. Sono stati molto contenti di questa uscita che ha permesso loro di confrontarsi realmente con i loro desideri. Gli studenti si sono sentiti più vicini a una realtà che potrebbe far parte del loro futuro. Grazie a questa visita, hanno potuto vedere dal vivo com'è la vita

militare e come sarebbe la loro se intraprendessero questo percorso. Durante l'uscita in Accademia, gli studenti del nostro Liceo sono stati seguiti da alcuni allievi al quinto anno dell'Accademia stessa. Questi erano in maggior parte ingegneri e c'era anche un pilota. Appena arrivati, gli studenti del Calamandrei sono stati accompagnati in una sala conferenze in cui hanno assistito ad una spiegazione seguita da video esposta dagli allievi del quinto anno in cui è stato detto cos'è l'Aeronautica Militare, qual è il suo scopo e come funzionano i vari concorsi per entrarci. Al termine di questa interessante parte introduttiva, i nostri compagni hanno potuto porre qualsiasi domanda avessero sull'Accademia e sulle forze armate in generale.

Dopo, gli studenti sono andati in una stanza in cui c'erano molti simulatori di volo e hanno avuto l'occasione di entrare in uno degli aerei messi a disposizione, aereo spento. In seguito sono andati in un luogo dedicato ai motori storici che l'Accademia possiede e, tra questi, c'era anche uno di un'auto da corsa Ferrari vincitrice di vari mondiali che l'Accademia ha avuto regalata dall'azienda produttrice di queste macchine.

Dopo sono andati a visitare i vari campi sportivi e la palestra. Poi si sono recati in un ala dell'Accademia dedicata alla storia di quest'ultima.

In questa particolare area ci sono i simboli dell'Aeronautica e foto di tutti coloro che sono stati, o che sono, Comandanti e dei Vice Comandanti. Tra questi reperti, ci sono anche varie spade, spadini e bandiere con i simboli dell'Aeronautica. Infine, gli studenti hanno potuto vedere le aule studio in cui gli allievi dell'Accademia passano la maggior parte del loro tempo libero. Il bus dell'Aeronautica ha poi accompagnato i nostri compagni fuori l'Accademia e la loro visita è terminata. Durante tutto il percorso hanno potuto fare domande agli allievi che facevano loro da guida e questi si sono dimostrati entusiasti ed esaurienti nelle loro risposte. Quest'orientamento è stato molto utile per gli allievi del Calamandrei e li ha aiutati a potersi informare su com'è la vita in Accademia. Inoltre ha permesso loro di capire se la vita militare è quella che vogliono per loro stessi e se l'Accademia Aeronautica Militare sarà o meno la scuola del loro futuro. Una scuola che aprirà loro la strada verso una vita ricca di avventura, di sacrifici, di lavoro, di sudore, di passione e di soddisfazioni. Ringraziamo quindi il Dirigente Scolastico del Liceo Piero Calamandrei, i professori che hanno accompagnato gli studenti, e l'Accademia Aeronautica Militare per aver permesso a questi ragazzi di avvicinarsi, anche se solo per un giorno, ancora di più al loro sogno. Gli studenti sono rimasti molto soddisfatti di questa visita e hanno compreso veramente che cosa significa l'Accademia Aeronautica Militare per loro.

Flavia Floro 3H



---

# QUANDO NAPOLI SI CHIAMAVA NEAPOLIS

## RICETTE DALLA GRECIA E DALLA ROMA ANTICA

---

La Zuppa di Demetra e Poseidone è tratta da *I Banchetti* di Timachida di Rodi, I Piselli dell'Imperatore Vitelio dal *De Re Coquinaria* di Apicio

### La Zuppa di Demetra e Poseidone

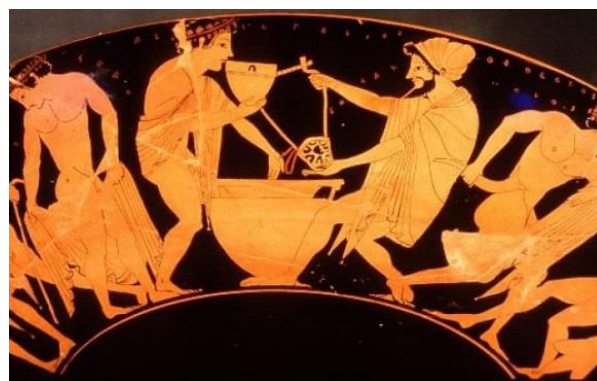
Si tratta di un'antica "mare e monti", della combinazione cioè di ingredienti di terra ("Demetra") e di mare ("Poseidone"). Oggi, però, tendiamo a pensare i "mare e monti" come piatti estivi: qui si tratta, invece, di un tipico piatto invernale che i nostri antenati "neapolitani" probabilmente gustavano, di là del sapore, per riscaldarsi nelle giornate fredde.

Ingredienti per la Zuppa di Demetra e Poseidone come descritta da Timachidas di Rodi:

Ingredienti per 4 persone

- 350 gr di ceci
- 1 carota
- 300 g di broccoli
- 1 cipolla
- 1 costa di sedano
- 100 g ca vongole sgusciate
- olio extravergine d'oliva q.b.
- sale q.b
- pepe q.b.

Preparazione per la Zuppa di Demetra e Poseidone come descritta da Timachidas di Rodi:



1. Mettere in ammollo i ceci 8/12 ore prima di cuocerli.
2. In una pentola versare i ceci dopo averli scolati della loro acqua di ammollo e ricoprirli con circa 1 lt di acqua che servirà per la cottura, aggiungere della carota, sedano e cipolla a pezzi e mettere a cuocere il tutto a fiamma alta.
3. Appena l'acqua bolle abbassare la fiamma e lasciare cuocere a fuoco lento per circa 1 ora e 1/2.
4. Aggiungere le vongole che - già cotte e sgusciate in precedenza - e le cimette dei broccoli e lasciare cuocere per circa 20 minuti insieme ai ceci.
5. Verso la fine mettere il sale un po' alla volta, assaggiando.
6. Terminata la cottura, lasciare riposare qualche minuto. Poi il piatto è pronto: servire con un filo di olio [extravergine d'oliva a crudo] [e qualche crostino di pane].

## Piselli dell'Imperatore Vitellio

I Piselli, insieme ai ceci, alle fave, alle lenticchie, al cavolo, ecc., erano molto usati nella cucina romana. Qui presentiamo una delle tante preparazioni, tra le più prossime al nostro gusto di adesso. Ai piselli si potevano – e si possono – tranquillamente sostituire le fave ma anche i ceci e le lenticchie.

Ingredienti per i Piselli dell'Imperatore Vitellio come descritta da Apicio:

Ingredienti per 4 persone

- 500 g. di piselli
- Petali di fiori biologici colorati (possibilmente di Malva) q.b.
- Colatura di Alici o salsa nuoc-nam q.b.
- 1 porro
- Semi di finocchio q.b.
- 1 Sedano
- Prezzemolo q.b.
- Olio evo q.b.
- Origano q.b.
- Vino rosso q.b.
- Sale q.b.
- Pepe q.b.

Preparazione per per i Piselli dell'Imperatore Vitellio come descritta da Apicio:

1. Mettere in ammollo i piselli 8/12 ore prima di cuocerli.
2. In una pentola versare i piselli dopo averli scolati della loro acqua di ammollo e ricoprirli con circa 1 lt di acqua che servirà per la cottura, aggiungere il porro, il sedano ed i fiori di Malva e mettere a cuocere il tutto a fiamma alta.
3. Appena l'acqua bolle abbassare la fiamma e lasciare cuocere a fuoco lento per circa 1 ora e 1/2.
4. Aggiungere il pepe, i semi di finocchio, la salsa salata, l'origano, il vino e l'olio e lasciare cuocere per circa 20 minuti il tutto.
5. Verso la fine mettere il sale un po' alla volta, assaggiando.
6. Terminata la cottura, lasciare riposare qualche minuto, dopo di che servire con un filo di olio [extravergine d'oliva a crudo] [e qualche crostino di pane].

A cura del Professore Enrico Voccia



---

# LA TV E LA RADIO

---

La Notte Nazionale del Liceo Classico, giunta alla sua X edizione, celebra annualmente la bellezza della cultura. Quest'anno, il tema principale è la comunicazione, scelto in coincidenza con due importanti anniversari per la cultura italiana: il centenario del primo annuncio radiofonico in Italia e i settant'anni dall'inizio delle trasmissioni televisive della RAI. Sono due avvenimenti che hanno completamente stravolto le vite di milioni di italiani. La televisione, definita "il nuovo focolare" da Renzo Arbore nella sigla di Indietro Tutta, ha profondamente influenzato le vite di milioni di italiani. Nonostante la crescente popolarità delle piattaforme streaming, la televisione mantiene un ruolo predominante come strumento di comunicazione e aggregazione sociale.

Parliamoci chiaramente: chi non ha mai visto il Festival di Sanremo? Chi (per i più grandi) non ha mai visto una puntata del Festivalbar o del Pavarotti&Friends? Chi non ha mai visto una puntata delle fiction come Un medico in famiglia, Che Dio ci aiuti, DOC o Don Matteo? Chi non si è mai emozionato il sabato sera di fronte ad una delle storie di C'è posta per te?

È un po' questa la forza della TV che alla Notte Nazionale del Liceo Classico vogliamo celebrare.

Partendo da un Talk Show curato dalla 2H. Sapete qual è stato il primo talk show in Italia? Bontà loro, condotto da un giovane Maurizio Costanzo, padre, inoltre del talk show più longevo della storia della televisione italiana, il Maurizio Costanzo Show.

La celebriamo attraverso una velocissima Edizione Straordinaria del TG su un fatto accaduto giusto qualche annetto fa. Quella sigla accelerata ci fa venire sempre il batticuore e con i fatti che narra ci stringe ancor di più attorno al televisore. Chi, dei più grandi, ad esempio, non ricorda la vicenda di Alfredino Rampi e le 18 ore di edizione straordinaria?

Ancora, qualche intervista a protagoniste della mitologia. Se pensiamo alle interviste, oltre ai talk show non possiamo che pensare a personaggi come Enzo Biagi che hanno fatto della ricerca della verità la loro vocazione.

Infine concluderemo questa serata con un figlio dei reality show che ha saputo guadagnare una propria autonomia negli anni Duemila. Parliamo del talent show come X Factor, che è basato sull'esibizione di non professionisti che devono dimostrare le proprie capacità in una selezione. È significativa l'iniziativa organizzata dal nostro Liceo quest'anno: il talent ha l'obiettivo di far emergere il capolavoro che è in ognuno di noi, molto spesso sottovalutato. Quanto è importante mettersi in gioco, senza avere paura delle sfide che ci vengono poste e con il coraggio di mostrare i propri talenti! Questa voglia di mettersi in gioco, che caratterizza gli studenti del Liceo P. Calamandrei in ogni iniziativa organizzata, è rappresentata dall'entusiasmo mostrato dai ragazzi nel presentare in tanti candidature al talent. Ne vedremo delle belle e sicuramente sarà mia premura aggiornarvi sul risultato nel prossimo numero! Non solo la TV ricorderemo questa sera ma anche la Radio, per la quale ci vorrebbe una presentazione ancor più lunga perché anche la sua presenza è salda nei nostri ricordi. In particolare questa sera celebreremo una radio libera fondata nel 1977 sulla frequenza 98.800 MHz da Peppino Impastato: parliamo di Radio Aut.

Ma a proposito di Radio libere, sapevate che anche Ponticelli negli anni 80/90 aveva la sua radio libera?

Allora, buona visione a voi tutti, viva la TV e viva la Radio!

Mario Martinelli 4H



---

## PER NON DIMENTICARE

---



Il giorno 26 gennaio c.a. si è tenuta presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura di Napoli, la cerimonia di consegna delle medaglie d'oro al valore civile e militare per le vittime della Shoah. Il nostro Liceo è stato invitato a partecipare in quanto scuola del quartiere Ponticelli dato che uno dei premiati, il militare Francesco Scarpati era proprio del nostro

quartiere. A rappresentare la nostra scuola era presenta la mia classe, la 4°H accompagnata dalla prof.ssa Sebastiana Salerni. Nel corso della cerimonia sono intervenuto con il seguente discorso:

“Buongiorno a tutti, rappresento una classe dell'indirizzo classico del Liceo Calamandrei di Napoli. Rivolgo a voi tutti, in particolare alle autorità qui presenti, il saluto della nostra comunità scolastica e del nostro d.s. il prof. Vincenzo Falco.

Fin dai primi anni del liceo siamo stati coinvolti in dibattiti e progetti connessi a tematiche sociali della storia come la shoah. Una delle attività più interessanti per noi è stata la lettura del testo autobiografico della senatrice Liliana Segre, dal titolo “scolpitemelo nel vostro cuore”.

Ci ha colpito in modo particolare l'enorme importanza che la senatrice dà alla trasmissione della memoria a noi giovani. perché solo la conoscenza profonda del passato può impedire che se ne ripetano gli errori, anzi, gli orrori. La senatrice nella sua introduzione al testo dice:

*«Se sono qui a raccontare questa lunga storia è per i ragazzi. Solo per loro. E vorrei vedervi uno a uno, voi lettori giovani, vorrei guardare i vostri occhi che sono così importanti. Perché prima di ogni altra cosa, io sono una nonna. Una nonna tremenda, sapete? Una che non educa. Una che vizia. Vi racconto questo perché proprio quando nacque il mio primo nipote, Edoardo, si mosse*

*dentro di me qualche cosa di così potente, di così istintivo, di così umano, così decisivo, che aveva a che fare anche con la maternità. Era qualcosa di così grande che dal silenzio della mia casa, dal silenzio di quarantacinque anni di silenzio su questo argomento, ho sentito, in quel momento, che ero in grado di diventare una testimone. Per parlare ai ragazzi, a tutti i ragazzi e le ragazze, miei nipoti ideali oggi sento più che mai che può essere utile testimoniare e voglio raccontare anche perché lo devo a tutti quelli che non sono diventati grandi, che non sono diventati adulti, che non sono diventati vecchi e che non sono*

*diventate quelle persone che sarebbero state se non fossero state sterminate per la sola colpa di essere nate.»*

Segre L., Palumbo D., *Scolpitelo nel vostro cuore. Dal Binario 21 ad Auschwitz e ritorno: un viaggio nella memoria*, Piemme, Milano, 2018, pag. 8.

Link all'articolo:  
[https://napoli.repubblica.it/cronaca/2024/01/27/news/cesare\\_moscato\\_giornata\\_memoria-421993417/](https://napoli.repubblica.it/cronaca/2024/01/27/news/cesare_moscato_giornata_memoria-421993417/)

Mario Martinelli 4H

---

# LO SPORT: UN VALORE PER LA VITA

---

Lo sport è una parte integrante della vita di tante le persone in tutto il mondo. La sua origine risale probabilmente all'antica Grecia, dove venivano organizzate le prime competizioni olimpiche. Questi eventi erano incentrati sul culto degli dei e sulla celebrazione dell'atletismo, che era considerato una forma di adorazione divina. Nel corso dei secoli, lo sport ha assunto diverse forme e si è diffuso in tutto il mondo, diventando una parte integrante di molte culture. Ci sono diverse civiltà che hanno raggiunto fama maggiore anche grazie ai "loro" sport. La notorietà del Brasile è legata a nomi come Pelé, Ronaldo e tanti altri e alla passione dei brasiliani per il calcio. Il sumo è uno degli sport più antichi del Giappone e ha radici nella storia e nella religione locale. Le Hawaii, tramite il surf, hanno fatto conoscere le bellissime onde delle varie isole. Chi cavalca sulla tavola ha saputo stabilire una connessione con l'oceano e con la natura: è un aspetto molto importante, che abbraccia materie a noi familiari come la filosofia e la pedagogia e introduce al discorso di Rousseau. Attraverso il suo "Emilio", infatti, Rousseau prevede l'educazione naturale, dove il bambino, crescendo a stretto contatto con la natura, diventa un uomo giusto. Ricordiamo, peraltro, che anche i filosofi si davano allo sport: Platone praticava il pancrazio, un misto di arti marziali che mette insieme la lotta e il pugilato. Lo sport, nel tempo, è diventato parte fondamentale del nostro benessere. Il poco movimento, infatti, può aumentare il rischio di molte patologie come il diabete, l'obesità e la depressione. Fare attività fisica aiuta la riduzione della pressione arteriosa, il controllo del livello di glicemia e aiuta a combattere malattie cardiovascolari. E', poi, un rimedio alla sedentarietà, che si è molto diffusa, soprattutto dopo l'arrivo del covid-19, anche per via dello smart-working, che diminuisce quelle attività - magari minime, ma comunque utili - di

movimento per raggiungere il lavoro e per spostarsi nel luogo di lavoro. Anche a scuola esiste il concetto di sedentarietà. Gli studenti passano sei ore della propria giornata seduti. Soluzione a tale problema è il metodo "dada", applicato nel nostro istituto, cioè cambiare classe ad ogni ora, introducendo "la classe laboratorio": ogni classe viene numerata e decorata con cartelloni e poster per renderla un ambiente adatto a quella materia. Lo sport ha un impatto economico molto significativo. Genera miliardi di euro ogni anno: da guadagni sulla vendita di biglietti per gli eventi a diritti televisivi, passando per pubblicità, sponsor e merchandising. Negli Stati Uniti lo sport svolge un ruolo fondamentale producendo circa 700 miliardi di dollari l'anno di valore aggiunto e dando lavoro a 10 milione di persone. In Italia lo sport genera circa 100 miliardi di euro di ricavi, assicurando un posto di lavoro a 300.000 persone. Lo sport italiano ha contribuito allo sviluppo economico del paese in diversi modi: la vittoria ai Mondiale del 2006, ad esempio, ha facilitato l'aumento del turismo.

Insomma, da tutto ciò si deduce che praticare sport è molto importante, anche perché sviluppa nei giovani il senso di rispetto delle regole, fair-play, e il senso di responsabilità. Inoltre, lo sport ha la capacità di unire gli individui al di fuori di una stessa squadra, creando legami molto significativi. Grazie allo sport che pratico, la pallavolo, ho conosciuto persone nuove, con cui ho stabilito un bellissimo rapporto e tutt'oggi le frequento. Ho conosciuto anche persone con cui è molto difficile incontrarsi, perché vivono in altre città, ma ci teniamo sempre in contatto. Lo sport è una parte fondamentale della mia vita e vorrei aver stimolato chi legge a cominciare o continuare a praticarlo, anche perché, a parer mio, salva la vita. Serena Muzzillo 4 P

---

# LA NOSTRA LIBERTÀ

---

Il concetto di libertà è fondamentale per ogni individuo, indipendentemente da razza, religione, genere o orientamento sessuale. Libertà significa avere il diritto di essere se stessi, di esprimere le proprie opinioni, di praticare la propria religione e di amare chi si desidera, senza timore di discriminazioni o violenze.

Nonostante ciò, molte persone, giorno dopo giorno, si sentono sempre più intrappolate in una specie di "schema", voluto e già programmato da altri che hanno il potere di farlo. Non mancano, poi, in diverse parti del mondo i regimi autoritari, i cui leader cercano di affermare il loro potere limitando le libertà individuali e manipolando le elezioni. E ancora va citata la censura sui media, che impedisce la libera circolazione delle informazioni e limita il dibattito pubblico.

Anche le difficoltà economiche, che spesso portano alla rinuncia agli studi o all'assistenza sanitaria, possono creare una situazione in cui un individuo si sente "costretto", privato della libertà di scegliere il proprio destino.

Per migliorare la situazione e difendere la libertà e i diritti in tutto il mondo, è importante valorizzare l'istruzione, che aiuta le persone a prendere decisioni individuali, non seguendo la massa. E' fondamentale anche garantire la libertà di stampa e di espressione, poiché permette uno scambio di idee e opinioni.

Io vivo in un Paese libero, ma penso che la libertà non basti mai.

Per me, ad esempio, in un contesto scolastico la libertà è fondamentale, per creare un ambiente stimolante e produttivo, per favorire lo sviluppo intellettuale, emotivo e sociale degli studenti. Ogni singolo alunno deve avere il diritto di esprimere le proprie opinioni in modo

rispettoso. E di essere ascoltato e trattato con equità e dignità.

Non sempre, però, questo accade ovunque: confrontandomi con amici di diverse scuole, apprendo che esistono professori che a volte non ascoltano gli studenti. Alcune volte forse per autoritarismo o per mancanza di empatia, altre volte più semplicemente si tratta di banali fraintendimenti. Questi fattori possono influenzare negativamente il clima scolastico. Il mio consiglio a questi amici è di parlare sempre con i loro insegnanti: siamo persone, ognuno di noi con problemi e con passioni, l'importante è dialogare per conoscersi meglio e superare ogni ostacolo. In questo modo la scuola diventa - almeno per me è così - anche un luogo dove metterla in pratica la libertà: darla e riceverla nel pieno ascolto e nel pieno rispetto reciproco, tra noi compagni e tra allievi e insegnanti.

Morena Marino 4 P



# Fuoco d'artificio

Siamo stati come un fuoco d'artificio,  
la fiamma che brucia la miccia,  
era tutto così bello.

L'attesa di quel razzo che parte e vola in cielo,  
in alto.

Pensi arrivi sempre più in alto...sempre più in  
alto...sempre più...e poi...boom,  
esplode.

È magico come una cosa così piccola può fare  
così tanto rumore.

Ti fa capire che c'è un limite, che prima o poi  
tutto finisce e che alla fine non importa il volo  
ma l'atterraggio.

**Nardiello Daniele 13/04/24**

Pandora è, secondo la leggenda, la prima donna umana e la causa di tutte le sciagure umane. La sua storia racconta che, dopo essere stata creata dagli dei e benedotta con molti doni, Zeus le dà un vaso e le ordina di non aprirlo. Pandora, spinta dalla curiosità, disobbedisce all'ordine e apre il vaso, lasciando uscire tutti i mali del mondo. L'unica cosa che resta nel vaso è la speranza. La storia di Pandora è solo uno dei tanti esempi di come la donna era vista nell'antichità: portatrice di male e sventura. Tale tratto del pensiero è purtroppo ancora presente in certe culture.



Medusa era una bellissima sacerdotessa di Atena che venne trasformata in una gorgone, mostro con serpenti al posto dei capelli che pietrificava con lo sguardo, per aver offeso la sua dea. Ci sono però due versioni riguardo a come questo sia accaduto. La prima versione dice che Medusa offese Atena portando Poseidone nel tempio della dea. La seconda dice invece che Poseidone, affascinato dalla bellissima Medusa, entrò di nascosto nel tempio di Atena e violentò Medusa. La dea Atena, non potendo punire il dio, riversò la sua rabbia sulla sua sacerdotessa.

